

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 109

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

NEGRARI

PER I REATI DI CUI AGLI ARTICOLI 81, CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE E 116, PRIMO, SECONDO E TERZO COMMA, DEL REGIO DECRETO 21 DICEMBRE 1933, N. 1736 (EMISSIONE DI ASSEGNI A VUOTO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 29 aprile 1965

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 27 aprile 1965.

Il Pretore di Livorno ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Negrari Andrea per i reati di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Pretore di Livorno con gli atti del procedimento (fascicolo n. 7758/63 della Pretura di Livorno).

*Il Ministro
REALE.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Livorno, 18 gennaio 1965.

Negrari Andrea, nato a Bagnone (Carrara) il 15 marzo 1920, e residente in Roma, Via dei Prefetti n. 17, membro del Parlamento italiano, perché componente della Camera dei Deputati, risulta denunciato quale re-

sponsabile del reato di emissione di assegni (n. 9) a vuoto e privi delle indicazioni esatte relative al luogo ed alla data di emissione tratti sulla Banca Popolare di Pescia.

A suo carico è stata elevata la seguente imputazione:

Imputato:

A) del delitto previsto e punito dagli articoli 81 capoverso del Codice penale e 116, comma primo n. 2 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso in tempi e luoghi diversi gli assegni di conto corrente bancario n. 269568 per lire 700.000, n. 269565 di lire 1.000.000, n. 269121 per lire 500.000, n. 269879 per lire 150.000, n. 270633 per lire 130.000, n. 269564 per lire 500.000, n. 270632 per lire 2.600.000, n. 270638 per lire 1.500.000, n. 269662 per lire 3.000.000 traendoli sul conto corrente n. 0622 presso la Banca Popolare di Pescia senza che presso il trattario esistessero i corrispondenti fondi di provvista. Reato più grave per il delitto relativo all'assegno di lire 3.000.000.

In Massa, Aulla, Roma, Pisa, Pescia, Livorno, La Spezia, Viareggio, in epoche diverse, dal 25 novembre 1963 al 3 dicembre 1963. Continuazione cessata in territorio del mandamento di Livorno.

Con l'aggravante dell'ipotesi grave;

B) del delitto previsto e punito dall'articolo 116 comma primo n. 3 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, per avere emesso l'assegno bancario n. 270638 dell'importo di lire 1.500.000 sul conto corrente n. 0622 presso la Banca Popolare di Pescia munendolo di indicazione del luogo di rilascio falsa.

In Viareggio il 5 dicembre 1963 o in epoca precedente;

C) del delitto previsto e punito dagli articolo 81 capoverso del Codice penale, 116 comma primo n. 3 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari n. 269562 di lire 3.000.000, e n. 270638 di lire 1.500.000; sul conto corrente n. 0622 presso la Banca Popolare di Pescia munendoli di data di rilascio falsa.

Reato più grave per l'assegno di lire 3.000.000.

In Livorno ai primi del dicembre 1963, non oltre il 3 dicembre 1963 ed in Lucca il 5 dicembre 1963 epoca precedente. Continuazione cessata in Livorno.

Nel corso delle indagini di polizia giudiziaria e della sommaria istruttoria espletata è emerso che il prevenuto emise in epoche diverse, dal 25 novembre 1963 al 3 dicem-

bre 1963, nove assegni di conto corrente bancario tratti sulla Banca Popolare di Pescia per un importo complessivo di lire 10.080.000.

Gli stessi risultavano protestati a ministero dall'Ufficiale giudiziario addetto alla Pretura di Pescia per mancanza di fondi.

L'entità pecuniaria ed il numero degli assegni impongono la contestazione dell'ipotesi grave per il reato di cui al capo A).

Di essi, inoltre, alcuni appoiono emessi anche con data falsa (assegni nn. 270638 e 269562) ovvero con falsa indicazione del luogo di emissione (assegno n. 270638); queste ultime circostanze risultano dall'esame dei titoli esistenti agli atti e dalle deposizioni rese dai testi escussi.

L'imputato è stato posto a conoscenza del procedimento penale ed ha esposto le proprie ragioni difensive.

Poiché questo ufficio intende promuovere l'azione penale nei confronti del Negrari, lo scrivente rispettosamente chiede che la Signoria Vostra voglia promuovere la concessione da parte della Camera dei deputati della autorizzazione a procedere all'uopo necessaria, ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione della Repubblica italiana.

Il Pretore

Dr. PASQUALE CASOTTI.